



## Pedagogia Clinica La pedagogia clinica

di Guido Pesci\*

La pedagogia clinica è una scienza universale in quanto ha un'intima colleganza con l'uomo e si alimenta di esperienze le cui radici affondano nella storia della società umana. Si è evoluta esaminando, apprezzando, giudicandolo dai fatti storici, il valore personale dell'individuo. Il suo passato è una necessità imprescindibile, poiché, il principio teorico da cui essa muove, e il fine a cui mira nelle sue applicazioni pratiche, dipendono dai fenomeni evolutivi della società, perciò dalla storia.

Attraverso le diverse fasi della civiltà, la pedagogia clinica eleva a dignità di principio fondamentale o di idea, la libertà personale e riconosce l'indispensabilità di un'educazione individuale, veramente liberale fondata sulla scienza.

Una scienza d'indole sociale, razionalmente teleologica, illuminata ed evoluta, ed essenzialmente sperimentale, che indaga i mezzi e propone gli strumenti necessari per accompagnare l'uomo verso la conquista della propria libertà, considerata il valore più intimo e più nobile.

Le linee rudimentali della pedagogia clinica, tracciate dagli scrittori greci e latini, e che costituiscono i primi orientamenti teorici nonché importanti modalità di impegno operativo, non sono rimaste immutate. Il filosofare speculativo, le sterili, oziose e cavillose argomentazioni della dialettica, i principi dell'arte di insegnare, l'autorità come garanzia di educazione, il persuadere il fanciullo o il padroneggiare il suo animo, hanno ormai lasciato il posto alla persona che afferma e possiede se medesima, conscia del proprio essere individuo. All'educazione di ieri che voleva quest'ultimo *apte et congruenter*, lontano dagli illeciti e ignobili piaceri dei sensi, dallo smodato culto e ornamento del corpo, e vedeva l'educazione come una ginnastica dell'intelletto o *applicata* a una infanzia considerata da emancipare, la pedagogia clinica ha risposto argomentando e agendo a favore di un uomo capace di stare bene con se stesso, di vivere nel rispetto delle proprie esigenze di vita. Non c'è più spazio per un *iter* educativo basato sul principio che non si può educare senza ammaestrare, né per quanti intendono persuadere o farsi obbedire, e ancor meno per coloro che vogliono limitare l'educazione a quel periodo che va fino al termine della gioventù anziché estenderla segnatamente all'essere umano indipendentemente dall'età, come esige la pedagogia clinica.

L'uomo per questa scienza è *res sacra*, che va rispettata. Essa su tale principio elabora la sua metodologia, sostenuta dall'impronta ideale che "educare", *educere* (e non da *inducere*), non si può senza *deducere*.

Il carattere assunto dalla pedagogia clinica, la quale dall'Italia si sta ormai diffondendo in tutto il mondo, costituisce la risposta al labirinto dei fondamenti epistemologici, la base su cui poggiano nuove solide radici per una educazione efficace e che ha assunto abito e forma di un'*episteme*, non più irrequieta e incerta di sé ma dai principi e dai metodi efficaci, sicuri e universalmente riconosciuti.

Essa propone un'educazione dell'essere umano che attinge alla sorgente operativa del bene e il cui sguardo è rivolto alla vita con l'intento di favorire l'armonia tra il pensiero e l'azione. Un individuo proteso nella sua nuda essenza, nella sua individualità, fra le contingenze dell'esistenza, il quale trova risposte idonee ai suoi peculiari bisogni grazie alle abilità del pedagogista clinico, lo specialista che si avvale di tecniche e metodologie esclusive, protette con copyright, marchi e brevetti dell'Ente formatore ISFAR Post-Università delle Professioni®.

Egli è un professionista che ha solide basi teoriche e una formazione pratica, fuse in armonica unità, e ha sviluppato un modo di essere e di operare con sicurezza, nonché una genuina e aperta modalità di comunicare con gli altri.

Questo specialista, occupandosi di educazione, si trova a dover affrontare anche gli altri problemi sociali, ma ha tutti gli strumenti per farlo ed è altresì pronto a condurre un'opera educativa dal carattere e forma rigorosi di scienza, sostenuto da idee incoercibili, capaci di sfidare qualunque critico, preziosi elementi scientifici i quali non possono che originare fiducia nell'efficacia educativa.

La formazione del pedagogista clinico assicura a questo specialista un'abilità professionale indispensabile per entrare in contatto con l'altro ed essere per lui garanzia di aiuto. La concezione egodinamica su cui poggia l'*iter* formativo pedagogico-clinico, incentrata sull'essere umano nella sua interezza e nella sua complessità, impegna l'organo regolatore intrapsichico della persona e alimenta le motivazioni fondamentali del vivere, nella quantità e nella qualità delle funzioni che rendono possibili le dinamiche della vita personale e sociale. Un potenziale educativo che consente al pedagogista clinico di essere saldo su se stesso e saper prestare all'uomo una deontologica attenzione, come richiede l'Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici (ANPEC), che verifica la titolarità, certifica l'iscrizione all'Albo Nazionale e vigila sull'osservanza del Codice Deontologico.

\* [www.guidopeschi.it](http://www.guidopeschi.it) / [www.isfar-firenze.it](http://www.isfar-firenze.it)